

In breve

Bettini, presidente degli industriali nel team per il commercio estero

FA PARTE del team, coordinato dal sottosegretario **Catia Polidori** e dal consigliere per l'export **Massimo Calearo** (suo amico di lunga data) che dovrà sviluppare il made in Italy e il commercio con l'estero. Il presidente degli industriali di Firenze, **Simone Bettini** (nella foto) è nella squadra che comprende tra gli altri, **Maurizio Marinella**, **Gian Luca Rana** e **Luca Poncato**.



► Governo. 2 ◀

Made in Italy nel mondo: oggi la squadra

Debutta oggi alle 12 a Roma, presso la sede del ministero dello **Sviluppo economico** all'Eur, la squadra Made in Italy, in vista degli Stati generali del Commercio con l'Estero dei prossimi 28 e 29 ottobre. Il gruppo è formato da "sei big del mondo imprenditoriale" che metteranno a disposizione la propria esperienza per condividere le difficoltà che i principali settori produttivi nazionali incontrano nel processo di internazionalizzazione e dunque per individuare, insieme a governo e istituzioni, interventi possibili per definire le priorità del sistema-Italia nella sfida globale.

L'incontro sarà presieduto dal sottosegretario al commercio con l'estero, **Catia Polidori**. Parteciperanno il consigliere per l'export del premier **Silvio Berlusconi**, **Massimo Calea**roe i sei imprenditori, presidenti di altrettanti tavoli di lavoro: **Simone Bettini**, **Maurizio Marinella**, **Rodolfo Ortolani**, **Luca Poncato**, **Gianluca Rana**, **Roberto Snaidero**.

I tavoli riguardano i sei comparti principali del made in Italy (Agroalimentare; Ambiente/energia; Arredo-sistema casa; Automazione - Meccanica - Mobilità; Abbigliamento - Sistema persona e Servizi) e sono composti da associazioni di categoria, funzionari del ministero **sviluppo economico**, Unioncamere e Assocamerestero.

Nella due giorni finale di ottobre si ascolteranno i risultati elaborati, mettendo gli operatori a confronto diretto con gli organismi regolatori (Wto, Ue, Governo).

E. S.



STATI GENERALI DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Pronta la squadra del made in Italy

DI FABIANA CUSIMANO

L'Italia riscalda i motori in vista degli Stati generali del commercio con l'estero in programma per il 28 e 29 ottobre prossimo a Roma. Oggi la presentazione ufficiale - presso la sede del ministero dello **Sviluppo economico** all'Eur - dei sei rappresentanti del mondo imprenditoriale "testimonial" del made in Italy, ai quali è stata affidata la guida di altrettanti tavoli settoriali in vista dell'importante manifestazione. L'incontro sarà presieduto dal sottosegretario al commercio con l'estero, **Catia Polidori**. E, insieme al sottosegretario parteciperanno il consigliere per l'export del premier Berlusconi, Massimo Calero e i sei imprenditori.

Gian Luca Rana (Pastificio Rana) presiederà il tavolo su agroalimentare e artigianato, Luca Poncato (Pegoraro Gas Technologies srl) il gruppo di lavoro su ambiente/energia/materie prime, Roberto Snaidero (Federlegno) quello sull'arredo-sistema casa, Simone Bettini (Rosss spa) l'automazione-meccanica-mobilità, Maurizio Marinella (E. Marinella) l'abbigliamento-sistema persona, Rodolfo Ortolani (Unicredit) il tavolo sui servizi. «È rappresentata tutta l'Italia che produce e che si distingue all'estero - osserva Calero - Tutti colleghi che ho invitato a partecipare fin dall'inizio a quella che ritengo un'operazione importante per potenziare l'export hanno accettato di buon grado».

A ogni tavolo di lavoro parteciperanno anche i rappresentanti delle associazioni di categoria, funzionari del ministero dello **Sviluppo economico**, di Unioncamere e Assocamerestero. I temi saranno trasversali: dalla valorizzazione del sistema fieristico nazionale ai rapporti con i consumatori locali, fino all'accesso agli strumenti pubblici. Senza tralasciare criticità e possibilità di sviluppo specifiche dei singoli settori. Il 30 settembre e il 14 ottobre sono, poi, previsti due appuntamenti preparatori che serviranno per definire i documenti finali che saranno poi discussi nella due giorni di fine ottobre. Oltre all'ascolto dei risultati elaborati, nel corso delle

due giornate conc usive si metteranno gli operatori a confronto diretto con gli organismi regolatori (Wto, Ue, governo). A chiudere gli Stati generali, ai quali parteciperanno appunto operatori, imprenditori, rappresentanti del governo e delle istituzioni internazionali (a partire da Unione europea e Wto), sarà il premier Silvio Berlusconi.

«Le opportunità e le speranze della ripresa economica italiana risiedono nell'export - afferma il sottosegretario Polidori - Ora è necessario perseverare in questa direzione concentrando ogni sforzo per mettere in grado le nostre imprese, soprattutto quelle più piccole, a raggiungere i mercati emergenti. La convocazione degli stati generali del commercio con l'estero va in questa direzione: intercettare i colli di bottiglia del settore in una sorta di "campus" che metterà a frutto le esperienze le idee innovative di ciascuno, in un grande gioco di squadra a sostegno del made in Italy». La **Polidori** ha particolarmente a cuore la buona riuscita della kermesse, visto che è stata lei l'ideatrice: «Voglio promuovere l'immagine complessiva dell'Italia come Paese tecnologicamente avanzato, oltre che come produttore insuperato di beni tradizionali e di lusso - disse a pochi giorni dalla sua nomina a sottosegretario - Nelle missioni combinerò sempre l'elemento politico, incontrando i miei omologhi di governo, con il sostegno specifico alle imprese, in particolare promuovendo incontri d'affari con potenziali partner locali attraverso i cosiddetti incontri B2B».

Stando agli ultimi dati Istat, nonostante la crisi generalizzata, l'export risulta positivo. A luglio ha registrato un +2,3 per cento su base annua, con un boom del vino sui mercati emergenti e negli Stati Uniti. «Nel corso del periodo gennaio-luglio 2011 le esportazioni italiane nei paesi extra Ue hanno segnato una crescita, su base tendenziale, del 16,7 per cento, totalizzando un importo di poco superiore ai 96 miliardi di euro - segnala il ministero - si tratta di un record: non era mai successo nei precedenti anni che, nei primi sette mesi, si fosse realizzata una cifra simile».



L'export

Sei big per il rilancio
del made in Italy:
c'è anche Marinella

C'è anche lo stilista napoletano Maurizio Marinella tra i sei imprenditori del made in Italy che lavoreranno al fianco del ministero dello Sviluppo economico per qualificare ulteriormente l'export nazionale. L'iniziativa, portata avanti dal sottosegretario al commercio con l'estero Catia Polidori, verrà presentata stamane. I sei big della "squadra" del made in Italy mettono a disposizione la propria esperienza «per condividere le criticità che i principali settori produttivi nazionali incontrano da anni nel processo di internazionalizzazione e dunque per individuare, insieme a governo e istituzioni, interventi possibili a livello nazionale e multilaterale per definire le priorità del sistema-Italia nella sfida globale». Con Marinella sono impegnati anche Simone Bettini, Rodolfo Ortolani, Luca Poncato, Gianluca Rana, Roberto Snaidero.





Il re delle cravatte finisce
nella hit delle eccellenze

di **Rosanna Lampugnani**
a pagina 5

Il riconoscimento

L'artigiano annovera capi di Stato e nobili tra i suoi clienti

Marinella ambasciatore dello stile made in Italy

Il re delle cravatte nella hit delle eccellenze

ROMA — Probabilmente è stato il primo a spiegare che le cravatte non possono essere tutte uguali, perché devono adattarsi alla lunghezza del torace di chi le indossa. E probabilmente è stato il primo a spiegare che anche la larghezza della cravatta è una questione relativa. Sta di fatto che i suoi preziosi articoli hanno «serrato», «accompagnato», «sottolineato» il collo di re e principi, di capi di stato e di artisti di tutto il mondo, uno su tutti: Luchino Visconti.

Per anni la cravatta di Marinella (per tanti, più che un oggetto, «una filosofia») è stata nel cesto inviato da Berlusconi per gli auguri natalizi. E oggi quell'arte tutta partenopea di tagliare e cucire diventa un «passaporto» dell'Italia intera, andrà in giro per il mondo a rappresentare, con altre eccellenze, il meglio del made in Italy.

Marinella, infatti — che all'anagrafe fa Maurizio, nipote di Eugenio, il fondatore della casa, alla Riviera di Chiaia, — è entrata a far parte della squadra che in vista degli stati generali del Commercio per l'estero - fissati a Roma per il 28 e 29 ottobre - ragioneranno insieme per portare il proprio contributo - fatto di esperienza e di successi - al sistema-Italia.

Oggi questa squadra sarà presentata alla stampa alla presenza della sottosegretaria allo **Svil-**

uppo economico **Catia Polidori**

e di massimo Calearo, consigliere per l'export di Silvio Berlusconi. Accanto a Marinella siederanno Simone Bettini, Rodolfo Ortolani, Luca Poncato, Gianluca Rana, Roberto Snaidero, in rappresentanza dei comparti principali del made in Italy, cioè abbigliamento, ambiente-energia, automazione, sistema persona-servizi, agroalimentare, arredo-sistema casa.

Insieme i sei imprenditori condivideranno le riflessioni sulle criticità che i settori incontrano nel processo di internazionalizzazione e in questa fase di crisi economica mondiale, al fine di individuare con il governo, le istituzioni territoriali e le parti sociali, possibili soluzioni e interventi «per definire le priorità del Sistema-Italia nella sfida globale».

Ad ottobre, quindi, le analisi - elaborate dai sei «saggi» della squadra voluta dal **ministro Paolo Romani** - saranno messe a confronto diretto con gli organismi regolatori del commercio estero, vale a dire Wto e Ue.

Per Maurizio Marinella e gli altri cinque imprenditori la giornata romana non si esaurirà con la conferenza stampa: si recheranno a palazzo Chigi, per un incontro con il presidente Silvio Berlusconi.

Rosanna Lampugnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il riconoscimento

L'artigiano annovera capi di Stato e nobili tra i suoi clienti

Marinella ambasciatore dello stile made in Italy

Il re delle cravatte nella hit delle eccellenze

ROMA — Probabilmente è stato il primo a spiegare che le cravatte non possono essere tutte uguali, perché devono adattarsi alla lunghezza del torace di chi le indossa. E probabilmente è stato il primo a spiegare che anche la larghezza della cravatta è una questione relativa. Sta di fatto che i suoi preziosi articoli hanno «serrato», «accompagnato», «sottolineato» il collo di re e principi, di capi di stato e di artisti di tutto il mondo, uno su tutti: Luchino Visconti.

Per anni la cravatta di Marinella (per tanti, più che un oggetto, «una filosofia») è stata nel cesto inviato da Berlusconi per gli auguri natalizi. E oggi quell'arte tutta partenopea di tagliare e cucire diventa un «passaporto» dell'Italia intera, andrà in giro per il mondo a rappresentare, con altre eccellenze, il meglio del made in Italy.

Marinella, infatti — che all'anagrafe fa Maurizio, nipote di Eugenio, il fondatore della casa, alla Riviera di Chiaia, — è entrata a far parte della squadra che in vista degli stati generali del Commercio per l'estero - fissati a Roma per il 28 e 29 ottobre - ragioneranno insieme per portare il proprio contributo - fatto di esperienza e di successi - al sistema-Italia.

Oggi questa squadra sarà presentata alla stampa alla presenza della sottosegretaria allo Sviluppo economico **Catia Polidori**

e di massimo Calearo, consigliere per l'export di Silvio Berlusconi. Accanto a Marinella siederanno Simone Bettini, Rodolfo Ortolani, Luca Poncato, Gianluca Rana, Roberto Snaidero, in rappresentanza dei comparti principali del made in Italy, cioè abbigliamento, ambiente-energia, automazione, sistema persona-servizi, agroalimentare, arredo-sistema casa.

Insieme i sei imprenditori condivideranno le riflessioni sulle criticità che i settori incontrano nel processo di internazionalizzazione e in questa fase di crisi economica mondiale, al fine di individuare con il governo, le istituzioni territoriali e le parti sociali, possibili soluzioni e interventi «per definire le priorità del Sistema-Italia nella sfida globale».

Ad ottobre, quindi, le analisi - elaborate dai sei «saggi» della squadra voluta dal **ministro Paolo Romani** - saranno messe a confronto diretto con gli organismi regolatori del commercio estero, vale a dire Wto e Ue.

Per Maurizio Marinella e gli altri cinque imprenditori la giornata romana non si esaurirà con la conferenza stampa: si recheranno a palazzo Chigi, per un incontro con il presidente Silvio Berlusconi.

Rosanna Lampugnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commercio estero. Sei tavoli guidati da imprenditori in vista degli Stati generali

Un team per il made in Italy

L'INIZIATIVA

I settori

- Sono sei i tavoli tematici, presieduti da altrettanti consiglieri per l'internazionalizzazione di **Catia Polidori**
- Agroalimentare/artigianato: presidente tavolo Gian Luca Rana (Pastificio Rana)
- Ambiente/energia/materie prime: presidente Luca Poncato (Pegoraro Gas Technologies srl)
- Arredo/sistema casa: presidente Roberto Snaidero (Erresseinvest srl)
- Automazione/meccanica/mobilità (high-tech): presidente Simone Bettini (Rosss spa)
- Abbigliamento/sistema persona: presidente Maurizio Marinella (E. Marinella)
- Servizi: presidente Rodolfo Ortolani, head of identity and communication Italy (Unicredit)

Gli obiettivi

- Si lavorerà su temi trasversali – la valorizzazione del sistema fieristico nazionale, i rapporti con i consumatori locali, l'accesso agli strumenti pubblici – ma anche su criticità e possibilità di sviluppo specifiche dei singoli settori. Due tappe intermedie – il 30 settembre e il 14 ottobre – porteranno all'elaborazione di documenti finali che saranno poi discussi agli Stati generali di fine ottobre.

Le principali voci dell'interscambio

Valori in Euro, dati cumulati gennaio-maggio 2011

Settori	Valore	Var.% 11/10
EXPORT		
Macchinari e apparecchi	27.486.353.900	17,3
Metallurgia	19.817.673.885	30,1
Tessile, abbigliamento, pelli	16.839.056.141	16,7
Mezzi di trasporto	15.632.466.410	15,6
Prodotti chimici	10.833.424.834	18,7
Alimentari, bevande e tabacco	9.495.019.326	11,8
Gomma e plastiche	9.485.057.551	13,2
Apparecchi elettrici	8.542.321.229	14,5
Prodotti petroliferi raffinati	6.991.921.350	29,9
Farmaceutica	5.998.777.790	6,2
Elettronica e computer	5.110.377.665	17,4
Legno, carta e stampa	3.243.064.773	16,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.631.648.462	9,7
Trattamento rifiuti	661.489.830	4,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	659.117.892	23,8
Totale	155.273.360.355	17,6
IMPORT		
Estrazione di minerali da cave e miniere	30.564.643.442	30,6
Metallurgia	19.045.781.151	36,2
Mezzi di trasporto	17.454.899.139	5,2
Prodotti chimici	16.248.846.217	24,4
Elettronica e computer	13.400.136.852	25,0
Tessile, abbigliamento, pelli	11.830.420.312	19,6
Alimentari, bevande e tabacco	10.996.447.681	12,3
Macchinari e apparecchi	10.317.226.657	16,7
Farmaceutica	8.104.926.383	10,7
Apparecchi elettrici	5.808.793.701	19,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.617.254.523	25,5
Gomma e plastiche	5.229.631.349	14,8
Legno, carta e stampa	4.429.753.940	11,7
Prodotti petroliferi raffinati	3.894.349.731	11,9
Trattamento rifiuti	2.299.410.316	81,1
Totale	175.621.757.472	21,7

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il **sottosegretario Polidori** presenta domani la squadra sui principali settori. Allarme dei sindacati sull'Ice: cancellate 35 iniziative. **Carmine Fotina**

ROMA

Il sistema del commercio estero è ancora un cantiere aperto. Si attende la definizione del dopo Ice e del progetto che vede le ambasciate coinvolte in

prima linea a sostegno delle imprese oltreconfine, intanto al ministero **Sviluppo economico** si preparano gli Stati generali del 28 e 29 ottobre prossimo. Domani sarà presentata ufficialmente la squadra dei sei rappresentanti del mondo imprenditoriale "testimonial" del made in Italy ai quali è stata affidata la guida di altrettanti tavoli settoriali in vista degli Stati generali.

Gian Luca Rana (Pastificio Rana) presiederà il tavolo su

agroalimentare e artigianato, Luca Poncato (Pegoraro Gas Technologies srl) il gruppo di lavoro su ambiente/energia/materie prime, Roberto Snaidero (Federlegno) quello sull'arredo-sistema casa, Simone Bettini (Rosss spa) l'automazione-meccanica-mobilità, Maurizio Marinella (E. Marinella) l'abbigliamento-sistema persona, Rodolfo Ortolani (Unicredit) il tavolo sui servizi. Sei rappresentanti del mondo delle im-



prese che hanno in comune l'incarico di consigliere per l'internazionalizzazione del sottosegretario **Catja Polidori**. Proprio la **Polidori**, insieme a Massimo Calero, consigliere per l'export del premier Silvio Berlusconi, presenterà domani la "squadra" del made in Italy.

Ogni tavolo di lavoro vedrà la partecipazione anche di rappresentanti delle associazioni di categoria, funzionari del ministero dello **Sviluppo economico**, di Unioncamere e Assocamerestero. Si lavorerà su temi trasversali - la valorizzazione del sistema fieristico nazionale, i rapporti con i consumatori locali, l'accesso agli strumenti pubblici - ma anche su criticità e possibilità di sviluppo specifiche dei singoli settori. Due tappe intermedie - il 30 settembre e il 14 ottobre - dovranno portare all'elaborazione di documenti finali che saranno poi discussi nella due giorni di fine ottobre.

Gli Stati generali, ai quali parteciperanno operatori, imprenditori, rappresentanti del governo e delle istituzioni internazionali (a partire da Unione europea e Wto), saranno chiusi dal premier Berlusconi.

L'idea di convocare una kermesse dedicata al commercio estero è maturata agli inizi di giugno, poco dopo l'arrivo di **Catja Polidori** allo **Sviluppo economico** con l'incarico di sottosegretario e la responsabilità

«dell'internazionalizzazione delle imprese e politica commerciale». Un debutto, va detto, costellato subito di difficoltà perché quasi in contemporanea si consumava un confuso riassetto delle politiche per l'internazionalizzazione che, oltre alla soppressione dell'Ice, a conti fatti ha portato proprio al ridimensionamento del ruolo dello **Sviluppo economico** a favore della Farnesina. Probabilmente sarà ora una diarchia a coordinare le strategie per la crescita del nostro sistema imprenditoriale all'estero, con il supporto di una cabina di regia che sarà aperta a imprese e banche.

Ma al momento la transizione sta mettendo in difficoltà le Pmi. «Con la soppressione dell'Ice - rilevano in una nota i sindacati Cgil-Uil-Cisal Ice - sono state cancellate oltre 35 iniziative di promozione in due mesi e altre 260 iniziative in programma per il secondo semestre 2011, già in fase avanzata di organizzazione, restano a serio rischio di realizzazione. Risulta bloccata - denunciano i sindacati - anche l'applicazione di sconti, agevolazioni, convenzioni, comprese quelle previste dalle carte servizi emesse dall'istituto e già pagate dalle imprese per tutto il 2011». Anche di questo, inevitabilmente, bisognerà tenere conto nella due giorni in programma a Roma a fine ottobre.

carmine.fotina@ilssole24ore.com

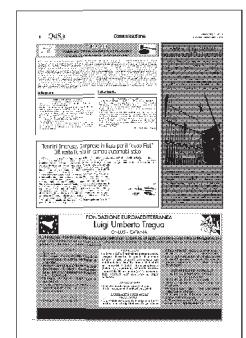
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made in Italy, stabilita squadra sugli Stati generali

ROMA - Pronta la "squadra" made in Italy, in vista degli Stati generali del Commercio con l'Estero del prossimo 28 e 29 ottobre: sei big del mondo imprenditoriale mettono a disposizione la propria esperienza per condividere le criticità che i principali settori produttivi nazionali incontrano nel processo di internazionalizzazione e dunque per individuare, insieme a governo e istituzioni, interventi possibili a livello nazionale e multilaterale per definire le priorità del Sistema-Italia nella sfida globale. La squadra sarà presentata alla stampa venerdì 9 settembre presso la sede del ministero dello **Sviluppo economico** dal sottosegretario al commercio con l'estero, **Catia Polidori**. Insieme al **sottosegretario Po-**



litori, parteciperanno alla conferenza stampa il consigliere per l'export del premier Berlusconi, Massimo Calero Ciman e i sei imprenditori, presidenti di altrettanti tavoli di lavoro settoriali: Simone Bettini, Maurizio Marinella, Rodolfo Ortolani, Luca Poncato, Gianluca Rana, Roberto Snaidero. I tavoli riguardano i sei comparti principali del made in Italy (Agroalimentare; Ambiente/energia; Arredo-sistema casa; Automazione - Meccanica - Mobilità; Abbigliamento - Sistema persona e Servizi) e sono composti da associazioni di categoria, funzionari del ministero **sviluppo economico**, Unioncamere e Assocamerestero. Nella due giorni finale di ottobre si ascolteranno i risultati elaborati, mettendo gli operatori a confronto diretto con gli organismi regolatori (Wto, Ue, Governo).



IL PRIMO PERIODICO DELL'ITALIA NEL MONDO

MULTILINGUAL EDITION

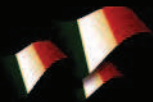
èItalia

www.italplanet.it

PARTNER EDITORIALE



ISSUED IN 50 COUNTRIES



Le PMI vero tesoro dell'Italia

SMEs Italy's Real Treasure



Aut. Trib. Milano n. 739 del 26/11/1999 - ISSN 1972-2656 - Anno XII - n. 71 - € 6,00



SEZIONI PAESE

-  èItalia for USA
-  èItalia for CANADA
-  èItalia for RUSSIA
-  èItalia for BRASILE
-  èItalia for FRANCIA
-  èItalia for GERMANIA
-  èItalia for REGNO UNITO
-  èItalia for INDIA
-  èItalia for AUSTRALIA



COMITATO LEONARDO

**150 anni di Eccellenza
Made in Italy**

150 Years of
Italian Excellence



Catia Polidori
Sottosegretario
Ministero Sviluppo
Economico

Le PMI sono il vero tesoro dell'Italia

Fare sistema, sostenere la crescita del *Made in Italy*, supportare in maniera mirata le imprese, in particolare le PMI. Sono questi i punti di maggiore urgenza per il **Sottosegretario allo Sviluppo Economico Catia Polidori**, che a giugno ha ricevuto la delega al Commercio estero.

On. Polidori, Lei ha alle spalle una lunga esperienza da imprenditrice. Ritiene che questo la possa aiutare nel comprendere meglio le esigenze delle aziende?

Ho scelto e voluto fortemente proprio questo dicastero, deleghe comprese: rappresentano infatti la naturale evoluzione di tutto il mio precedente percorso professionale. Porto nel dna tre generazioni di imprenditori: questo mi consentirà di guardare il mondo con gli stessi occhi di tutti quegli uomini e donne che ogni giorno fanno grande il nostro Paese nel mondo, un tesoretto che bisogna difendere e per il quale vale la pena di combattere.

Quali saranno le sue prime mosse?

Il tempo è denaro e non ci possiamo permettere ritardi o passi falsi. Per questo, a monte di ogni mia decisione ci sarà la convocazione, subito dopo l'estate, degli Stati generali del commercio con l'estero. Non dobbiamo essere malati di "convegnite": sarà un *think thank* per mettere a sistema le idee di tutti gli operatori del settore e già a fine mese partiremo con la convocazione dei gruppi di lavoro tematici, propedeutici a quello che sarà insieme un punto di arrivo e un punto di partenza. Si tratta di un evento estremamente concreto: poche chiacchiere, progetti mirati e realizzabili.

Sempre più spesso ci viene detto che il futuro è nei Paesi emergenti. Lei tuttavia ha più volte ribadito la necessità di intensificare anche gli scambi con i Paesi vicini e con i nostri partner "storici", a partire dagli Stati Uniti.

È indubbio che le nostre quote di mercato nei Paesi emergenti siano cresciute rapidamente negli ultimi anni. Il *Made in Italy* trova infatti sempre più estimatori nei mercati distanti, quelli extra Ue, dove nei primi cinque mesi dell'anno abbiamo segnato un aumento del 21,4%: è alle latitudini più lontane, infatti, che si sta aprendo una nuova fetta di mercato composta da centinaia di milioni di consumatori, affascinati dai prodotti italiani e finalmente in grado di accedere a quelli di più alta qualità del nostro Paese.

...Tuttavia?

Tuttavia un conto sono i tassi di crescita e un conto sono le quote di mercato esistenti. I Paesi occidentali restano infatti la destinazione di gran lunga predominante delle nostre

INTERVISTA AL SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO CON DELEGA AL COMMERCIO ESTERO, CATIA POLIDORI

di Ghileana Galli

esportazioni, contando per circa l'85% del totale. Le do qualche dato: nel 2010, l'interscambio dell'Italia con la Germania è stato di 102,4 miliardi di euro, con la Francia di 69,4 miliardi di euro, con gli USA, nostro partner storico, appunto di 31,5.

Come sono i rapporti con gli USA?

Con gli USA intendo seguire due linee: da un lato, la promozione dei nostri beni a tecnologia avanzata; dall'altro, tutelare i nostri beni tradizionali, a cominciare dalla moda e dal settore agrofood, attraverso una normativa internazionale che protegga maggiormente le nostre indicazioni geografiche.

Dunque, per le imprese italiane, meglio la via di un maggiore protezionismo o di un maggiore liberismo?

C'è una cosa dalla quale non si prescinde: la tutela di chi produce. In Italia c'è una ripresa che funziona ed è quella dell'export. Dunque,

ripeto, bisogna tutelare la produzione *Made in Italy*, obbligare le aziende che importano dai Paesi extra-UE all'etichettatura di provenienza, punire chi produce e importa in modo illegale e scorretto. Detto questo, siamo favorevoli alla riduzione e, se possibile, alla eliminazione degli ostacoli al commercio internazionale, data l'importanza che quest'ultimo riveste per la nostra economia. In sintesi, maggior mercato, migliori regole.

Un'ultima domanda, alla Polidori imprenditrice e al sottosegretario insieme: come valuta l'intervento dello Stato nell'economia?

È un punto fondamentale: non esiste uno Stato assistenziale come non esiste uno Stato neutro rispetto alle proprie imprese nella competizione globale. Di certo lo Stato non si può sostituire all'imprenditore. Ad ognuno il suo mestiere. La sfida che ci attende è dunque accrescere lo sforzo per creare i "binari" in grado di veicolare il *Made in Italy* secondo strategie e priorità di mercato. Se sapremo continuare in questa direzione, unendo le forze fra Istituzioni e sistema produttivo, saremo in grado di garantirci una ricetta sicura per la ripresa.

Incontro del Sottosegretario Catia Polidori con il Primo ministro della Federazione di Bosnia Erzegovina, Nermin Niksic.



Commercio *Intervista al sottosegretario Polidori*
 “Apriamo alle imprese una strada verso l'estero”

PERUGIA - L'attuale crisi richiede un intervento mirato per il rilancio delle piccole e medie imprese umbre. Per questo Catia Polidori, sottosegretario del ministero dello **Sviluppo economico**, ha convocato gli stati generali dell'export, l'unica via verso la ripresa.



A pagina 7 **Export** **Catia Polidori**

Commercio Il **sottosegretario** **allo Sviluppo economico** **Catia Polidori** ha convocato un tavolo per venerdì

“Spingiamo le nostre imprese verso l'estero”

Su 77mila aziende umbre solo 2.500 sono impegnate nell'export



L'intervento **Catia Polidori** illustra gli interventi del governo per lo **sviluppo economico**

PERUGIA - In questo periodo di crisi, viene spontaneo chiedersi cosa si possa fare per contrastarne gli effetti e soprattutto se ci possano essere speranze di ripresa per una regione piccola come l'Umbria, caratterizzata principalmente da piccole e medie imprese. Se si mira a pianificare ed intensificare lo sviluppo locale sono necessarie politiche nazionali che consentano una crescita allargata e partecipata. In questa ottica Catia Poli-

dori, sottosegretario di Stato al ministero dello **Sviluppo economico**, è intervenuta illustrando quali prospettive si profilino per l'Umbria e quali iniziative siano in programma a livello ministeriale. Considerando che la vera chiave di volta per l'economia regionale consiste nell'investire nel commercio con l'estero, intensificando e/o costruendo nuovi canali, **Catia Polidori** ha programmato per il 28 e 29 ottobre la convoca-

zione degli Stati generali del commercio con l'estero, organizzati in sei gruppi di lavoro suddivisi secondo i settori più importanti del made in Italy. Venerdì 9 settembre si darà inizio alla fase preparativa con l'insediamento dei tavoli di lavoro presso la sede del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del Ministero dello **Sviluppo economico** in Viale Boston a Roma, durante il quale i consiglieri dei sei gruppi incontro-



ranno il sottosegretario.

Piccoli passi in avanti per le pmi che provano a reagire alla crisi, ma il peggio non è ancora alle spalle. Qual è la ricetta per una vera ripresa?

"Di sicuro occorre accelerare l'internazionalizzazione del nostro mondo industriale. Siamo un Paese fatto in gran parte di piccole e medie imprese con una gran voglia di fare ma che faticano ad andare all'estero magari proprio per le dimensioni ridotte. E' a questo universo che bisogna guardare: i dati infatti ci confermano che le opportunità e le speranze della ripresa economica italiana risiedono nell'export".

Come è la situazione in casa nostra?

"In Umbria ci sono 77mila imprese, ma solo 2.500 di queste si muovono su mercati esteri. E sa qual è la differenza tra le aziende che sono sulle piazze straniere e quelle che invece non ci sono andate? La si vede dai numeri dell'ultimo semestre: quelle che negli ultimi anni hanno catturato quote di mercato anche in altri paesi presentano risultati eccellenti. Chi invece è più orientato al mercato domestico soffre di un impasse. Ciò che occorre dunque ora è concentrare ogni sforzo per mettere in grado le nostre imprese, soprattutto quelle più piccole, a raggiungere i mercati stranieri".

Come intende muoversi?

"Ho convocato per fine ottobre gli stati generali del commercio con l'estero. Si tratta di una metodologia di lavoro nuova: intercettare i 'colli di bottiglia' del settore ascoltando la stessa voce degli imprenditori, delle istituzioni e degli operatori. Li abbiamo suddivisi in 6 gruppi di lavoro, ognuno con una propria competenza settoriale, in una sorta di 'campus' che metterà a frutto le esperienze, le proposte, le idee innovative di ciascuno, in un grande gioco di squadra a sostegno del made in Italy".

Quindi si tratta di gruppi di lavoro tematici?

"Esatto. Sei gruppi di lavoro suddivisi secondo i maggiori comparti del Made in Italy: agroalimentare/artigianato; ambiente/energia/materie prime; arredo/sistema-casa; automazione/meccanica/mobilità; abbigliamento/sistema-persona; servizi. Tengo a dire che si

tratta di un lavoro di scouting congiunto ed accurato tra il Mise, il consigliere personale per l'export del premier, Massimo Calearo Ciman, a testimonianza dell'importanza che ha questo progetto per il governo e le associazioni di categoria. Sono parte integrante degli stati generali ed abbiamo scelto personalità esperte che si confrontano quotidianamente con le difficoltà e le speranze proprie delle imprese.

Ciascun tavolo (composto da associazioni di categoria e funzionari del ministero **sviluppo economico**, Unioncamere e Assocamerestero) sarà presieduto da un consigliere per l'internazionalizzazione, esperto del settore: Simone Bettini (Rosss spa) seguirà il tavolo meccanica; Maurizio Marinella, patron dell'omonima azienda napoletana, sarà a capo del gruppo abbigliamento; Rodolfo Ortolani di Unicredit gestirà il settore servizi; Luca Poncato (Pegoraro Gas Technologies) il gruppo energia e ambiente; Gianluca Rana del pastificio Rana l'agroalimentare e Roberto Snaidero di (Erreseinvest) seguirà l'arredo e il sistema casa. Saranno poi i componenti dei gruppi stessi nei prossimi due mesi a formulare proposte".

Come si articoleranno i lavori?

"La macchina è già partita: il tempo e' denaro e non ne abbiamo da perdere. Ho convocato una prima riunione organizzativa già a meta' agosto e una successiva il 26. I tavoli verranno poi insediati nella sede di Viale Boston, venerdì prossimo, il 9 settembre. Poi, nella due giorni finale di ottobre ascolteremo i risultati, faremo il punto della situazione, metteremo gli operatori faccia a faccia con chi "fa" le regole (Wto, Ue, Governo) e poi prenderemo decisioni concrete".

Ha una stima dei partecipanti?

"Sette associazioni di categoria, tutti i responsabili dei principali istituti di internazionalizzazione, regioni, imprenditori di successo e massimi rappresentanti delle autorità europee e italiane del settore. E naturalmente il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, che aprirà i lavori".

Benedetta Mattiacci

L'EVENTO. Il consigliere per l'export di Berlusconi sugli stati generali

«Più commercio estero per dare il via alla ripresa»

Calearo: «Da esempi come Rana idee per il futuro»

Polidori: «Diamo alle pmi la chiave dei mercati»

Le cifre

96

MILIARDI DI EURO EXPORT EXTRA UE NEI PRIMI 7 MESI

L'on. **Catia Polidori** segnala questo dato come record insieme alla crescita tendenziale che ha toccato il 16,7%.

6

IMPRENDITORI COINVOLTI PER L'OPERAZIONE

Rana, Bettini, Marinella, Ortolani, Poncato e Snaidero hanno accettato l'invito a preparare gli stati generali dell'export.

Marino Smiderle

«Il commercio estero è il nostro petrolio». Massimo Calearo Ciman sintetizza così il motivo per cui a fine ottobre, con la regia del sottosegretario allo Sviluppo economico, **Catia Polidori**, si terranno a Roma gli stati generali delle imprese che esportano. L'imprenditore vicentino, diventato consigliere personale del premier Berlusconi in materia di export, ha sperimentato sulla propria pelle, cioè l'azienda, che i bilanci si possono chiudere in utile solo se la percentuale del fatturato fatta all'estero supera quella fatta in Italia.

PROTAGONISTI. Non è un caso se Calearo e **Polidori** hanno voluto che a preparare i lavori e a guidare i vari settori industriali fossero imprenditori di primo piano, che ogni giorno combattono sul campo e in azienda per conquistare commesse nei mercati internazionali. «È rappresentata tutta

l'Italia che produce e che si distingue all'estero - osserva Calearo -. Tutti colleghi che ho invitato a partecipare fin dall'inizio a quella che ritengo un'operazione importante per potenziare l'export hanno accettato di buon grado, a cominciare dall'amico Gianluca Rana, che nell'alimentare può essere ritenuto un esempio di come si porta l'azienda a primeggiare nei mercati globali». Ma Rana non è l'unico. Insieme a lui Simone Bettini, Maurizio Marinella, Rodolfo Ortolani, Luca Poncato, e Roberto Snaidero

rappresenteranno i tavoli settoriali dei comparti principali del Made in Italy (agroalimentare, ambiente/energia, arredamento casa, automazione-meccanica-mobilità, servizi).

ISTAT. Gli ultimi dati Istat hanno



mostrato come, nonostante la crisi generalizzata, l'export rimanga positivo. A luglio ha registrato un +2,3% su base annua, con un boom del vino sui mercati emergenti e negli Stati Uniti. «Nel corso del periodo gennaio-luglio 2011 le esportazioni italiane nei paesi extra Ue hanno segnato una crescita, su base tendenziale, del 16,7%, totalizzando un importo di poco superiore ai 96 miliardi di euro - segnala il ministero - si tratta di un record: non era mai successo nei precedenti anni che, nei primi sette mesi, si fosse realizzata una cifra simile».

STATI GENERALI. «Le opportunità e le speranze della ripresa economica italiana risiedono dunque nell'export - conferma **Polidori** - , Ora è necessario perseverare in questa direzione concentrando ogni sforzo per mettere in grado le nostre imprese, soprattutto quelle più piccole, a raggiungere i mercati emergenti. La convocazione degli stati generali del commercio con l'estero va in questa direzione: intercettare i colli di bottiglia del settore in una sorta di 'campus' che metterà a frutto le esperienze le idee innovative di ciascuno, in un grande gioco di squadra a sostegno del made in Italy».

RIPRESA. La critica maggior e che è stata rivolta al governo alla disperata ricerca di una manovra credibile è l'assenza di una politica che favorisca la ripresa. «Farò presente al presidente berlusconi - conclude Calearo - che lo stimolo maggiore alla ripresa può arrivare proprio dall'export. E gli stati generali avranno il compito di fornire le soluzioni». ♦

L'iniziativa

Imprenditori in conclave a fine ottobre



L'on. **Catia Polidori**

Entra nel vivo la macchina organizzativa degli stati generali del commercio con l'estero previsti per il 28 e 29 ottobre. In vista della due giorni autunnale, infatti, il sottosegretario al commercio con l'estero, **Catia Polidori**, dopo aver incontrato i sei presidenti dei tavoli settoriali, farà il punto della situazione venerdì prossimo. Nuovi incontri preparatori sono previsti per i prossimi 30 settembre e 14 ottobre.

«La macchina è partita dice **Polidori** - il tempo è denaro e non ne abbiamo da perdere. Ho convocato una prima riunione organizzativa già a metà agosto e una successiva c'è stata il 26 scorso. I tavoli si riuniranno nuovamente venerdì per una ricognizione sui risultati dei gruppi di lavoro. Alla due giorni finale di ottobre parteciperanno Sette associazioni di categoria, tutti i responsabili degli istituti di internazionalizzazione, regioni, imprenditori di successo e massimi rappresentanti delle autorità europee e italiane del settore. Sarà Silvio Berlusconi, ad aprire i lavori». ♦

INTERSCAMBI. A ottobre gli stati generali delle imprese esportatrici

«Il commercio estero è il nostro petrolio»

A Roma anche gli imprenditori veneti Rana e Calearo

Marino Smiderle

«Il commercio estero è il nostro petrolio». Massimo Calearo Ciman sintetizza così il motivo per cui a fine ottobre, con la regia del **sottosegretario allo Sviluppo economico, Catia Polidori**, si terranno a Roma gli stati generali delle imprese che esportano. L'imprenditore vicentino, diventato consigliere personale del premier Berlusconi in materia di export, ha sperimentato sulla propria pelle, cioè l'azienda, che i bilanci si possono chiudere in utile solo se la percentuale del fatturato fatta all'estero supera quella fatta in Italia.

PROTAGONISTI. Non è un caso se Calearo e **Polidori** hanno voluto che a preparare i lavori e a guidare i vari settori industriali fossero imprenditori di primo piano, che ogni giorno combattono sul campo e in azienda per conquistare commesse nei mercati internazionali. «È rappresentata tutta l'Italia che produce e che si di-

stingue all'estero», osserva Calearo. «Tutti colleghi che ho invitato a partecipare fin dall'inizio a quella che ritengo un'operazione importante per potenziare l'export hanno accettato di buon grado, a cominciare dall'amico Gian Luca Rana, che nell'alimentare può essere ritenuto un esempio di come si porta l'azienda a primeggiare nei mercati globali». Ma Rana non è l'unico. Insieme a lui Simone Bettini, Maurizio Marinella, Rodolfo Ortolani, Luca Poncato, e Roberto Snaidero rappresenteranno i tavoli settoriali dei comparti principali del Made in Italy (agroalimentare, ambiente/energia, arredo-sistema casa, automazione-meccanica-mobilità, abbigliamento-sistema persona e servizi).

ISTAT. Gli ultimi dati Istat hanno dimostrato come, nonostante la crisi generalizzata, l'export rimanga positivo. A luglio ha registrato un +2,3% su base annua, con un boom del vino sui mercati emergenti e negli Stati Uniti. Sono due, in



Catia Polidori

particolare, i dati che vengono messi in luce dall'osservatorio economico del ministero dello **Sviluppo economico**: «Nel mese di luglio», si legge, «il valore complessivo delle nostre vendite all'estero ha toccato i 16 miliardi di euro, il dato mensile più elevato registrato, ad oggi, dall'export italiano nell'area extra Ue a 27. Inoltre, nel corso del periodo gennaio-luglio 2011 le esportazioni italiane nei paesi extra Ue hanno segnato una crescita, su base tendenziale, del 16,7%, totalizzando un importo di poco superiore ai 96 miliardi di euro.

Anche in questo caso è un record: non era mai successo nei precedenti anni che, nei primi sette mesi, si fosse realizzata una cifra simile. Il primato, infatti, spettava al periodo gennaio-luglio 2008 quando si era registrato un valore di poco inferiore ai 90,7 miliardi».

STATI GENERALI. «Le opportunità e le speranze della ripresa economica italiana risiedono dunque nell'export», conferma **Polidori**. «Ora è necessario perseverare in questa direzione concentrando ogni sforzo per mettere in grado le nostre imprese, soprattutto quelle più piccole, a raggiungere i mercati emergenti. La convocazione degli stati generali del commercio con l'estero va esattamente in questa direzione: intercettare i colli di bottiglia del settore in una sorta di 'campus' che metterà a frutto le esperienze, le proposte, le idee innovative di ciascuno, in un grande gioco di squadra a sostegno del made in Italy».

RIPRESA. La critica maggiore rivolta al governo alla disperata ricerca di una manovra credibile è l'assenza di una politica che favorisca la ripresa. «Farò presente al presidente Berlusconi», dice Calearo, «che lo stimolo maggiore alla ripresa può arrivare proprio dall'export. E gli stati generali avranno il compito di fornire le soluzioni più indicate». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Made in Italy

Le esportazioni tengono a galla l'Italia

I flussi verso i Paesi extra Ue salgono del 2,3%, ma i saldi della bilancia restano negativi. Polidori (commercio estero) convoca gli Stati Generali per dare stimoli al settore. Venerdì parte il tavolo



SANDRO IACOMETTI

■ ■ ■ L'export non si ferma, ma le difficoltà dell'Italia si fanno sentire anche qui. Non è un caso che il sottosegretario al Commercio estero, **Catia Polidori**, abbia già convocato gli Stati generali del settore per tentare di dare una mano alle imprese che scommettono sull'internazionalizzazione.

A luglio 2011, secondo i dati diffusi ieri dall'Istat, le esportazioni verso i Paesi fuori dall'Unione europea hanno registrato una crescita rispetto al mese precedente del 2,3%, mentre le importazioni sono diminuite dello 0,4%. Nel trimestre maggio-luglio le esportazioni sono, invece, salite del 2,1% rispetto al periodo febbraio-aprile, mentre le importazioni sono scese del 3,2%. Un trend positivo, che non basta, però, a far uscire il Paese dalla palude. Anche gli incrementi tendenziali sul 2010, pur mantenendosi su tassi col segno più pressoché simili per importazioni (+8%) ed esportazioni

(+7,6%), hanno segnato, secondo l'Istituto nazionale di statistica, un «mercato rallentamento» nel confronto con i mesi precedenti. Il risultato è che a luglio il saldo commerciale con i Paesi extra Ue è stato negativo per 315 milioni di euro, in leggero aumento rispetto al deficit di luglio 2010 (-232 milioni).

Consola poco sapere che le cose vanno malino anche negli altri Paesi. In luglio, secondo Eurostat, l'Ufficio di statistica europeo, il commercio al dettaglio nelle zone euro ed Ue-27 è aumentato, in identica misura per entrambe, dello 0,2%. Lo scorso giugno la crescita era stata rispettivamente di 0,7% e 0,5%. Su base annua (luglio 2011 rispetto a luglio 2010), l'indice ha subito una diminuzione dello 0,2% nelle due zone.

A mettere il freno a mano è stato soprattutto il settore dell'alimentazione, delle bevande e dei tabacchi, che ha segnato in luglio un calo dello 0,4% nell'area euro e dello 0,3% nell'Ue-27, mentre il comparto

non alimentare è cresciuto rispettivamente dello 0,5% e dello 0,6%.

Tornando all'export, l'Istat rileva che il deficit del comparto energetico (-5,1 miliardi di euro) è più ampio rispetto ad un anno prima (-4,3 miliardi), ma l'avanzo nell'interscambio di prodotti non energetici cresce da 4 miliardi di luglio 2010 a 4,8 miliardi di luglio 2011. L'aumento tendenziale delle esportazioni coinvolge tutti i principali comparti, con tassi superiori alla media per l'energia (+18,3%), i beni strumentali (+10,3%) ed i beni di consumo non durevoli (+8,9%). I mercati più dinamici per le nostre esportazioni restano la Russia (+21,8%), la Svizzera (+13,6%), la Turchia (+12,8%) e il Giappone (+11,8%).

Resta da capire se nei prossimi mesi il Paese sarà in grado di ritrovare lo sprint che in primavera aveva fatto sperare governi e imprese. Per dare una mano alle aziende la **Polidori** ha convocato per fine ottobre gli



Stati generali del commercio estero. L'obiettivo, ha spiegato il sottosegretario a Libero, «è quello di intercettare i colli di bottiglia del settore ascoltando la voce degli stessi imprenditori». Il progetto prevede la creazione di sei gruppi di lavoro dedicati al rilancio del made in Italy. La macchina è già partita. «Ho convocato una prima riunione», ha proseguito la **Polidoro**, «organizzativa già a metà agosto e una successiva c'è stata il 26 scorso. I tavoli si riuniranno nuovamente il prossimo venerdì, dove faremo un primo punto con i sei presidenti dei tavoli per toccare con mano i risultati elaborati dai gruppi di lavoro». A fine ottobre si terrà poi una due giorni conclusiva dove gli operatori si confronteranno con rappresentanti del governo italiano, di Bruxelles e del Wto.



Export: il miglior antidoto contro la crisi. Lo sa bene Catia Polidori, Sottosegretario di Stato allo Sviluppo Economico, che con gli Stati Generali del Commercio Estero aiuterà le imprese a guardare lontano

■ *Onorevole Polidori, quali sono le sue aspettative rispetto ai lavori degli Stati Generali?*

Dagli Stati Generali uscirà il "manifesto" sul futuro del commercio con l'estero: sei idee concrete per rilanciare un settore in cui, dati alla mano, risiedono le opportunità e, direi, le speranze della ripresa economica italiana.

In che misura gli Stati Generali saranno utili per definire la futura strategia per l'internazionalizzazione, con particolare riferimento alla PMI?

Non si tratta del solito ennesimo convegno. Abbiamo deciso di agire attraverso una metodologia di lavoro nuova: intercettare i "colli di bottiglia" del settore ascoltando la stessa voce degli imprenditori, delle istituzioni e degli operatori, in una sorta di "rampus" che metterà a frutto le esperienze, le proposte, le idee innovative di ciascuno, in un grande impegno comune a sostegno del Made in Italy.

Come si articoleranno i lavori?

Sei tavoli settoriali, suddivisi secondo le sei grandi aree del Made in Italy (agroalimentare/artigianato; ambiente/energia/materie prime; arredo/sistema-casa; automazione/meccanica/mobilità; abbigliamento/sistema-persona; servizi), e a capo di ogni tavolo sei big dell'industria, personalità esperte, che si confrontano quotidianamente con le difficoltà e le speranze proprie delle imprese. Ascolteremo quella voce; compito del Governo sarà trovare le soluzioni e predisporre i "binari" necessari alla realizzazione di quelle idee.

Confapi considera significativa la sua scelta di coinvolgere agli Stati Generali anche rappresentanti di istituzioni sovranazionali, quali l'Unione Europea e l'OMC, come intende sensibilizzarle rispetto ai temi di particolare rilevanza per le PMI?

Porterò alla loro attenzione il tema delle indicazioni d'origine (made in) così importante per le piccole imprese che fanno più fatica ad affermare brand propri e ripongono nell'origine chiara "Made in Italy" grandi speranze. E poi sensibilizzerò gli interlocutori su un altro punto fondamentale, su cui il nostro Made in Italy si imbatte ripetutamente: gli innumerevoli ostacoli non tariffari (cosiddette barriere surrette) che le piccole imprese incontrano alla dogana dei paesi in cui intendono esportare. Dalla due giorni usciranno risposte concrete anche su questo fronte.

Una delle sue prime iniziative è stata quella di promuovere

la creazione del portale export in un click? quali obiettivi si propone di realizzare questo progetto?

È un formidabile strumento di semplificazione per gli imprenditori che consentirà con pochissimi passaggi di accedere on line a tutte le informazioni e le procedure amministrative utili a raggiungere i mercati internazionali. È una soluzione nata dopo una attenta riflessione che ha visto negli scorsi mesi ministero degli esteri, sviluppo economico, Abi, Sace, Simest, Retitalia e Agenzia delle dogane seduti insieme intorno ad un tavolo per una prima ricognizione delle difficoltà all'export che incontrano soprattutto le imprese più piccole.

Nell'ambito della riflessione per il rilancio del Sistema Paese che vede l'internazionalizzazione come risposta strategica per far fronte alla crisi ed in considerazione del ruolo centrale delle PMI come motore della ripresa, con quali altri strumenti istituzionali intende operare per definire il coinvolgimento delle piccole e medie imprese?

Accanto allo strumento appena citato, il Governo ha messo in campo, in attesa che nuove soluzioni escano dagli Stati Generali, una serie di possibilità importanti per le PMI italiane. Ho presentato di recente il più grande "shopping mall" virtuale per i consumatori stranieri alla ricerca del Made in Italy: darà la possibilità infatti alle nostre aziende, soprattutto quelle più piccole, di vendere on line i propri prodotti nel mondo e raggiungere alla pari di quelle europee anche mercati geograficamente più lontani.



Catia Polidori inizia il suo percorso in politica con le elezioni del 2008, dopo un importante e prestigioso impegno nel mondo associativo del Sistema Confapi (eletta presidente dei Giovani Imprenditori nel 2005, viene confermata all'unanimità tre anni dopo). Candidata alla Camera dei Deputati nelle liste del Pdl, viene eletta nella circoscrizione Veneto 2. Dal 2008 è componente della X Commissione della Camera (Attività Produttive, Commercio e Turismo), di cui è capogruppo dal 2010. Dal 2011 è capogruppo in Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della contraffazione e pirateria in campo commerciale. È inoltre Presidente vicario della Consulta Attività Produttive del Pdl. Dal 2010 è Direttore esecutivo della Fondazione Italia - Usa. Il 6 maggio 2011 viene nominata Sottosegretario di Stato allo Sviluppo Economico. È delegata nell'ambito delle materie delle politiche di internazionalizzazione e promozione degli scambi e della politica commerciale internazionale.